

Fare pace con l'altra/o itinerari di lettura

Le "donne in nero" di Napoli, in collaborazione con "evaluna", associazione culturale e libreria delle donne di Napoli, curano itinerari di lettura attraverso scritti di donne che sono testimonianze: contro le guerre, di nonviolenza, sul potere dell'orrore.

Tali itinerari vorrebbero essere una possibilità di fare, attraverso la parola dell'altra, un "pensiero di pace". Proprio l'incontro con l'altra può donarci il senso di un pensiero e di un fare che danno realtà al "pensiero di pace" che si rivolge all'esperienza della politica della differenza.

In molti degli scritti di donne traspare la consapevolezza che, nella tradizione occidentale, *la guerra è inscritta nel codice genetico della politica.*

Molte sono le donne che hanno cercato di contrastare la "legge del più forte", che caratterizza anche le tradizioni politiche dell'Occidente con lo "stato di diritto", ricorrendo alla narrazione di biografie. La biografia diviene un atto "squisitamente politico", perché contrasta con il legittimare l'uccisione di esseri umani in quanto categoria astratta e generale: nell'immediatezza di una guerra raccontare storie di vita è un fare la pace.

La politica messa al mondo da donne è una politica di relazione, confronto con l'altra/o, con il vicino, la vicina condannati come nemici dal proprio Stato. A poter mettere ordine ed elargire diritti non sono eserciti, ma scambi, aperture, differenze, comunanze.

Fra le donne molte non si inscrivono nell'opposizione tra legge del più forte e utopia di un mondo pacificato, ma cercano un altro passaggio; si oppongono alla guerra massificata soffermando lo sguardo sulla morte di coloro che muoiono "ad uno ad uno" e riflettendo sull'unicità di ogni singola esistenza. In tal modo ci si pone in una posizione di ascolto dell'altra/o per conoscere quello che scorre tra le sue mani, per riconoscere colui o colei che vive sull'altro *luogo*. La singolarità umana può essere uno stare in relazione nel mondo ed è questo che "dà una rivoluzione al senso dell'esistenza".

Le *donne in nero* si sentono vicine a questa modalità di pensiero ed hanno, così, tessuto reti di solidarietà, anche per sostenere i desideri di donne che vivono nei luoghi difficili, entrando in relazione con loro, creando ponti di sorellanza attiva, d'ascolto dell'altra e di scambio culturale. È attraverso l'esperienza vissuta delle relazioni con alcune donne, che vivono in luoghi difficili, che le donne in nero di Napoli hanno potuto iniziare una riflessione sul come fare ad imparare le une dalle altre, uno scambio reale per interazioni multiculturali: *il viaggiare oltre i confini per ridisegnare geometrie, per fare spola e per trasformare attraverso il transitare.* Così si è potuto comprendere realmente come molte donne sono autrici di "pratiche che avviano cambiamenti politico-culturali nel mondo". È in tale contesto che crediamo interessante avviare letture di donne che con le loro pratiche e riflessioni hanno lasciato ad altre/i la possibilità di confrontarsi e già da lungo tempo sono state le maestre di tante/i.

a cura di

donne in nero di Napoli

in collaborazione con

evaluna, associazione culturale e libreria delle donne

Primo itinerario di lettura



Per questo itinerario sono, a tutt'oggi, previsti sette incontri

prima data
venerdì 13 maggio 2005

Maria Letizia Pelosi

"La lingua materna e quello che ne resta. La storicità originaria del materno e della nascita" (Hannah Arendt)
Letture di Susanna Poole

seconda data
venerdì 3 giugno 2005

Stefania Tarantino

"L'esilio irrinunciabile di Maria Zambrano"
Letture di Georgia Stendardo

Introduzione di Nadia Nappo, *Donne in Nero di Napoli*

Da *Evaluna*, associazione culturale - libreria delle donne
piazza Bellini 72, Napoli, ore 18,00

info: Librieditelledonne@evaluna.it francescanana@virgilio.it